



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

**A:** Società STOGIT S.p.a.  
[operazioni@pec.stogit.it](mailto:operazioni@pec.stogit.it)

Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**e p.c.**

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Ambiente e Clima  
[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

Alla Provincia di Cremona  
[protocollo@provincia.cr.it](mailto:protocollo@provincia.cr.it)

Al Comune di Sergnano  
[comune.sergnano@legalmail.it](mailto:comune.sergnano@legalmail.it)

Al Comune di Ricengo  
[comune.ricengo@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.ricengo@pec.regione.lombardia.it)

Al Comune di Casale Cremasco Vidolasco  
[comune.casalecrvidolasco@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.casalecrvidolasco@pec.regione.lombardia.it)

Al Parco Regionale del Serio  
[parco.serio@pec.regione.lombardia.it](mailto:parco.serio@pec.regione.lombardia.it)

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
Ing. Laura D'Aprile  
[DISS@pec.mase.gov.it](mailto:DISS@pec.mase.gov.it)

Al Referente del Gruppo Istruttore I  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
Dr. Paolo Sciacca  
[sciacca.paolo@mase.gov.it](mailto:sciacca.paolo@mase.gov.it)

**Oggetto: [ID: 8702] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto di "Realizzazione nuovi Clusters nella Centrale di Stoccaggio Gas di Sergnano". Prevede la realizzazione di n°38 nuovi pozzi e dei relativi collegamenti alla centrale di stoccaggio esistente, da ubicarsi nei comuni di Sergnano e Ricengo (CR).**

## **Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 1, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

### **1 ASPETTI GENERALI**

Si richiede di:

- 1.1 descrivere le relazioni tra il progetto soggetto a valutazione e il progetto di “Incremento pressione max esercizio giacimento stoccaggio gas Sergnano oltre la pressione statica di fondo originaria”, oggetto del Decreto di VIA MATTM 532 del 15/10/2012. Inoltre, si richiede di descrivere lo stato di realizzazione di tale progetto;
- 1.2 fornire le risultanze delle attività previste dall’Accordo tra Regione Lombardia, ANCI Lombardia e STOGIT stipulato in attuazione della D.G.R. Lombardia 5328 del 20/06/2016, relative al monitoraggio sismico nell’ambito delle concessioni di stoccaggio del gas in sotterraneo per i giacimenti di Brugherio (MI/MB), Ripalta Cremasca (CR), Sergnano (CR) e Settala (MI), per quanto di rilevanza;
- 1.3 integrare il SIA con un bilancio dettagliato relativo al consumo di suolo, con quantificazione delle aree attualmente utilizzate, delle aree interessate dai nuovi cluster e delle aree oggetto di dismissione. Per ciascuna tipologia di area si richiede l’indicazione delle tipologie di uso del suolo attuale e previsto, utilizzando almeno il terzo livello della legenda Corine Land Cover o DUSAF.

### **2 ASPETTI PROGETTUALI**

In relazione all’impianto nel suo complesso, si richiede di:

- 2.1 fornire una idonea descrizione dei pozzi di nuova perforazione, delle loro caratteristiche, profondità e della eventuale direzionalità che si prevedere dovranno avere;
- 2.2 descrivere nel dettaglio il progetto di realizzazione della nuova viabilità di cantiere e definitiva, definendo anche la relazione tra essa, le recinzioni dei cluster di nuova realizzazione e già esistenti e la rete idrica minore;
- 2.3 integrare il SIA con un bilancio globale delle acque necessarie alla conduzione delle attività di cantiere ed alla successiva attività di esercizio dell’impianto, con indicazione delle fonti di approvvigionamento e delle eventuali modalità di smaltimento;
- 2.4 verificare la possibilità di ridurre i quantitativi di acqua profonda da conferire a smaltimento, prevedendo l’utilizzo di sistemi di trattamento che ne permettano la reimmissione nel sottosuolo.

### **3 ASPETTI GEOLOGICI E RISCHIO SISMICO**

- 3.1 Si richiede di estendere l’analisi geologica all’intero territorio oggetto dell’istanza (e non solo a quello del Comune di Sergnano);
- 3.2 Si richiede idonea cartografia geologica dell’area con indicazione dei pozzi di nuova realizzazione e di quelli esistenti, profili geologici e sezioni in scala adeguata;
- 3.3 Si richiede la revisione del SIA (paragrafo 6.1.2.4) e della documentazione tecnica connessa relativamente alla caratterizzazione sismica dell’area ed alla valutazione del rischio sismico indotto dall’impianto in esame, anche sulla base delle seguenti indicazioni:
  - 3.3.1 analisi storica del Database Macrosismico Italiano (DBMI) e del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI)

- 3.3.2 documento “Gli stoccaggi sotterranei di gas naturale – Linee guida per la valutazione dei rapporti di sicurezza” (MATTM – ottobre 2018), per quanto applicabile
- 3.3.3 classificazione sismica più aggiornata (Database DISS 3.2.0 – release 2015)
- 3.3.4 aggiornamento della zonazione sismica del territorio lombardo (D.G.R. Lombardia X/2129 dell’11/07/2014)
- 3.3.5 considerazione di tutte le sorgenti sismogenetiche presenti in area vasta (20 km)
- 3.3.6 esiti del monitoraggio microsismico effettuato negli anni sul giacimento
- 3.4 Per la definizione della magnitudo del sisma atteso si ritiene necessario fare riferimento anche alla “Zona Sismogenetica 907” (dalla quale l’impianto in valutazione dista 2 km), anziché utilizzare il metodo della disaggregazione della pericolosità sismica ed, eventualmente, confrontare le due valutazioni;
- 3.5 Si richiede di predisporre una valutazione della vulnerabilità sismica degli impianti e delle strutture ad essi collegate nella configurazione impiantistica di progetto.

#### **4 AGRICOLTURA**

- 4.1 Si richiede di fornire una analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle aziende agricole eventualmente interessate dalle opere, e la conseguente individuazione di specifiche azioni compensative rivolte alle aziende che dovessero essere eventualmente penalizzate dalla sottrazione/modifica d’uso e frammentazione di suolo agricolo anche in riferimento ai vincoli pluriennali legati a finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale e/o delle Politiche Agricole Comunitarie;
- 4.2 Si richiede di quantificare la perdita delle funzioni ambientali svolte dal suolo che verrà definitivamente sottratto a causa dell’impermeabilizzazione e l’individuazione delle relative misure compensative dimostrandone la congruità. A tale scopo, per l’effettiva contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si chiede di applicare il Metodo STRAIN di cui al d.d.g. 4517 del 2017 “Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale”. Tali compensazioni, che non dovranno in alcun modo ricadere su territori ad uso agricolo né tantomeno su aree interne a quelle interessate dal progetto, potranno, ad esempio, consistere in interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori dei Comuni interessati dall’intervento e preferibilmente all’interno del Parco del Serio. L’eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da de-impermeabilizzare o comunque non ad uso agricolo, dovrà essere approfonditamente documentata. Solo nell’impossibilità di reperire aree nelle quali realizzare azioni di de-impermeabilizzazione o riqualificazione, potranno essere sviluppate altre tipologie di interventi, quali ad es. quelle utili al potenziamento delle connessioni ecologiche.

#### **5 BIODIVERSITÀ**

- 5.1 Si richiede di revisionare il paragrafo 6.2 del SIA effettuando la caratterizzazione del contesto ai sensi e nelle modalità previste dalla DGR 12 settembre 2016 - n. X/5565 Approvazione delle «Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale», allegando la relativa check-list compilata;
- 5.2 nell’ambito della caratterizzazione dell’area, si richiede di descrivere le formazioni arboree ed arbustive presenti nel perimetro dei cluster esistenti e di progetto, indicando gli eventuali abbattimenti previsti;

- 5.3 stante la previsione della dismissione dell'attuale cluster D, sito in prossimità dell'abitato di Sergnano, si richiede una previsione delle caratteristiche ambientali del sito al momento del rilascio dell'area (dal punto di vista pedologico e vegetazionale), e l'indicazione dei possibili interventi di ripristino (anche ai sensi dell'applicazione, per quanto parziale, della Prescrizione A.4 del Decreto MATTM-MIBAC 532 del 15/10/2012);
- 5.4 Si richiede di esplicitare se, al netto dei possibili impatti sulle aree protette, il progetto abbia effetti negativi sulle connessioni ecologiche (vista anche la presenza nell'area di un corridoio a moderata/bassa antropizzazione della RER) e se le misure compensative proposte abbiano un'utilità effettiva nel rafforzamento delle connessioni stesse.
- 5.5 Si richiede di integrare il capitolo relativo alla vegetazione con la previsione e il controllo della presenza di specie alloctone vegetali sia per i cumuli di terreno sia per le aree di pertinenza dei cantieri e le zone perimetrali indicando, inoltre, l'eventuale presenza di vegetazione di pregio;
- 5.6 si richiede la redazione di uno specifico elaborato riguardante le mitigazioni a verde, comprensivo del piano delle manutenzioni, al fine di definire puntualmente gli interventi mitigativi da attuare sia nei nuovi cluster, sia nelle aree in dismissione. A tale riguardo si indica l'opportunità di prevedere la realizzazione di fasce di vegetazione arbustiva ed arborea plurispecifiche all'esterno della recinzione di ciascun cluster, con funzione di mitigazione paesaggistica e di incremento della funzionalità ecosistemica. Nei tratti in cui le recinzioni di due cluster si collocano a breve distanza tra loro, deve essere prevista una soluzione progettuale che permetta la continuità della connettività ecologica. Inoltre, si richiede di definire le modalità di ripristino delle aree di cantiere a fine attività, tali che le aree aperte prative all'interno dei cluster costituiscano prati polifiti a basso tasso di manutenzione;
- 5.7 Si richiede di indicare le aree e le misure di compensazione ambientale che si intendono adottare a fronte del consumo di suolo totale derivante dalla realizzazione del progetto (anche con riferimento con quanto indicato al punto 4.2 delle presenti richieste di integrazione);
- 5.8 Fatte salve le esigenze relative alla sicurezza degli impianti, si richiede di utilizzare recinzioni prive di basamento continuo in calcestruzzo al fine di ridurre l'impatto di tale elemento incongruo negli spazi agricoli aperti.

## **6 ARIA E CLIMA**

- 6.1 Si richiede, nell'ambito della valutazione dei potenziali impatti, la valutazione delle emissioni di tipo fuggitivo di metano dovute a perdite e/o trafilemanti "fisiologici" (cioè propri del sistema impiantistico e quindi non intenzionali);
- 6.2 Si richiede inoltre la valutazione del possibile impatto dell'emissione di metano dalle torce fredde, attraverso la stima dei quantitativi emettabili in ciascun evento, e della possibile frequenza di attivazione (anche sulla base dell'analisi di dati storici);

- 6.3 Relativamente alla fase di cantiere, si richiede di predisporre un nuovo studio di dispersione di tutti gli inquinanti considerati seguendo preferibilmente le “Indicazioni relative all’utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera” di ARPA Lombardia ([https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/ARIA%20-%20Modellistica%20per%20i%20SIA/Indicazioni\\_modelli\\_ottobre%202018.pdf](https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/ARIA%20-%20Modellistica%20per%20i%20SIA/Indicazioni_modelli_ottobre%202018.pdf)) al fine di consentire una analisi sufficientemente dettagliata (su un periodo almeno annuale) e la produzione di mappe di dispersione degli inquinanti sul dominio di calcolo definito dall’utente, tenendo conto della meteorologia che dovrà essere adeguatamente descritta facendo riferimento alle linee guida di ARPA Lombardia sopra citate, con particolare riferimento alla ricostruzione della rosa dei venti riferita al punto emissivo. Dovranno essere, inoltre, considerati gli input emissivi che dovranno includere tutte le attività, citate nel SIA, che caratterizzano la fase di cantiere;
- 6.4 Il proponente non individua alcun ricettore discreto in corrispondenza del quale calcolare gli impatti dell’intervento, pertanto, si chiede di integrare questo aspetto. I risultati delle concentrazioni stimate dal modello in corrispondenza di ogni recettore discreto individuato per ciascun inquinante devono essere restituiti anche in forma tabellare sia per gli effetti di long term sia di short term;
- 6.5 Con riferimento alla simulazione di ricaduta degli NOX non si ritiene sufficientemente cautelativa la scelta di aver assunto che l’NO2 costituisce il 10% degli NOX; si chiede pertanto di adeguare le valutazioni, ad esempio facendo riferimento a quanto indicato a pag. 20 del documento citato al punto precedente.

## 7 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- 7.1 Si richiede di revisionare il paragrafo 6.1.3 del SIA, facendo riferimento ai dati di qualità delle acque superficiali e sotterranee più recenti disponibili (almeno relativi al Piano di Gestione del Bacino Distrettuale Padano 2021). Le modalità di classificazione dello Stato dei Corpi Idrici sotterranei sono descritte al link <http://www.arpalombardia.it/Pages/Acque-Sotterranee/Rapporti-Annuali.aspx>;
- 7.2 Si richiede la redazione di un elaborato progettuale relativo agli interventi di modifica della rete idrografica minore previsti (spostamento del Fosso Castigabestie dal suo attuale percorso intersecante il nuovo Cluster D e B Nord e delle rogge presenti all’interno del nuovo Cluster F). Tale elaborato deve riportare il dettaglio del percorso attuale e di quello di progetto per ciascun corso d’acqua interessato dagli interventi, verificando anche l’effettiva necessità di ciascuno spostamento. Il progetto deve prevedere il mantenimento della funzionalità agricola e il non interessamento della stagione irrigua durante i lavori;
- 7.3 Il progetto di rilocalizzazione dei corsi d’acqua minori deve escludere interventi di artificializzazione di fondo e sponde dell’alveo; garantire, se possibile, la conservazione delle formazioni vegetali arbustive ed arboree attualmente presenti e, in ogni caso, la creazione di elementi lineari di naturalità (siepi e filari) utili a garantire funzione di corridoio ecologico di tali elementi;
- 7.4 Aggiornare la Tavola 1 “Rete di monitoraggio falda freatica e piezometria statica – settembre 2021” allegata alla relazione “Progetto di messa in sicurezza della falda – Report Tecnico settembre – dicembre 2021” elaborando una cartografia di dettaglio che riporti indicazione delle quote del piano campagna e le linee isopiezometriche della falda per l’intera area su cui insisteranno le opere in progetto (cluster, pozzi singoli, flowlines, ecc). Si rammenta che i dati analitici disponibili fino al 2021 delle stazioni di monitoraggio ARPA presenti nell’area in esame sono scaricabili al link: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Ricerca-Dati-ed-Indicatori.aspx>;

- 7.5 Indicare la profondità di scavo prevista per la posa delle flowlines di collegamento tra le aree pozzi/cluster e la centrale (dato non desumibile dalla Tavola “0193 Sezioni di scavo”) e di altre eventuali opere sotterranee valutando eventuali interferenze con la falda e le modalità di allontanamento della stessa (sistema well-point e scarico in CIS);
- 7.6 Fornire una quantificazione delle nuove superfici impermeabilizzate e delle opportune soluzioni progettuali adottate per garantire l’invarianza idraulica

## **8 RUMORE E VIBRAZIONI**

- 8.1 Dovranno essere individuati e censiti per destinazione d’uso, localizzazione e distanza i recettori presenti in un’area di studio di ampiezza adeguata rispetto all’impatto previsto in fase di esercizio dell’impianto nella configurazione di progetto;
- 8.2 In corrispondenza di ciascuno dei recettori dovranno essere condotte valutazioni specifiche relative al rispetto in via previsionale dei limiti di rumore in esercizio nella configurazione di progetto con specifico riguardo al limite differenziale notturno. Dovrà essere altresì spiegato perché l’abbattimento della finestra nel passaggio dall’esterno all’interno dell’ambiente abitativo possa ricondurre ad un rispetto del limite differenziale a finestre aperte (non si dice inapplicabilità), come asserito, dal momento che si può supporre che agisca in pari modo sul rumore ambientale e su quello residuo;
- 8.3 Dovranno essere individuate e dimensionate le misure di mitigazione acustica che fossero necessarie per il rispetto in esercizio nella configurazione di progetto dei limiti di rumore. L’efficacia delle misure di mitigazione dovrà essere evidenziata, in via previsionale, con stime dei livelli di rumore post operam con mitigazioni.

## **9 SALUTE PUBBLICA**

- 9.1 Dovrà essere redatto uno studio sulla componente salute pubblica seguendo quanto indicato nella DGR Regione Lombardia n. X/4792 del 08/02/2016 “Approvazione delle «Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali» in revisione delle «Linee guida per la componente ambientale salute pubblica degli studi di impatto ambientale» di cui alla d.g.r. 20 gennaio 2014 n. X/1266”;
- 9.2 Si richiede di approfondire lo stato di salute della popolazione residente dei comuni interessati dall’opera di progetto, attraverso l’analisi, adeguatamente commentata, delle “Schede comuni” relative ai profili di salute della popolazione, reperibili al link: <https://www.ats-valpadana.it/en/stato-di-salute-dei-cittadini>;
- 9.3 Qualora fosse necessario sulla base delle valutazioni di cui ai punti 6.1 e 6.2, presentare una proposta di mitigazione che abbia ricadute positive sulla salute pubblica della popolazione locale.

## 10 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

- 10.1 Si richiede di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale (documento 0193-00-BFRV-12817) che presenti dettagli sulle azioni da intraprendere per il monitoraggio di tutte le componenti ambientali potenzialmente interferite dal progetto e per tutte le fasi di progetto (Ante Operam, Corso d'Opera, Post Operam), facendo riferimento anche alle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" e alle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019. In particolare, il PMA deve comprendere, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione delle metodiche di monitoraggio previste (eventualmente attraverso l'indicazione di riferimenti bibliografici e/o normativi), le frequenze, i punti di monitoraggio e le modalità di restituzione dei dati. Le componenti da prendere in considerazione oltre a quelle già considerate (atmosfera, rumore e rifiuti) sono acque superficiali e sotterranee, vegetazione, geomorfologia, sottosuolo (sismica). In particolare:
- 10.1.1 il monitoraggio delle acque superficiali deve riguardare tutti i corsi d'acqua interferiti dalle attività di cantiere, e i corsi d'acqua minori decorrenti ai margini dei cluster;
- 10.1.2 il monitoraggio delle acque sotterranee deve riguardare le falde interferite dalle attività di perforazione dei nuovi pozzi e di rimozione dei pozzi non più eserciti. Il posizionamento dei piezometri deve essere stabilito sulla base della direzione di deflusso delle falde, della localizzazione dei pozzi e delle possibili tipologie di emissione (incidentale o cronica);
- 10.1.3 il monitoraggio della vegetazione si deve riferire allo stato di salute delle formazioni vegetali oggetto di impianto (siepe perimetrale, altre formazioni) da condurre in CO e PO, allo scopo di verificarne l'attecchimento, lo stato di salute e l'eventuale necessità di interventi di manutenzione (ripristino delle fallanze);
- 10.1.4 deve essere attivato un monitoraggio di eventuali dissesti geomorfologici in corrispondenza dei pozzi 7/44, collocati nell'ambito della fascia B del Serio. Tale monitoraggio deve rispondere ai requisiti indicati nel documento "Analisi pericolosità idraulica e morfologica" (Doc 0193.00.DPST.33109);
- 10.1.5 il monitoraggio del sottosuolo deve riferirsi alla microsismicità, con attenzione alla sismicità indotta e innescata, facendo riferimento al documento "Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche" predisposte dal Gruppo di lavoro istituito nel 2014 nell'ambito della Commissione tecnica consultiva del MISE (CIRMcon il compito di fornire indicazioni e linee guida operative utili all'Amministrazione per il monitoraggio delle attività di sottosuolo (<https://unmig.mite.gov.it/geomonitoraggi/linee-guida-per-i-monitoraggi>);
- 10.2 Indicare le azioni di mitigazione che si intendono intraprendere qualora l'esito del monitoraggio evidenzii criticità.

## 11 TERRE E ROCCE DA SCAVO

- 11.1 Si richiede di chiarire in che regime si intende gestire le Terre e rocce da scavo; nell'istanza si fa infatti riferimento all'art. 9, quindi alla possibilità di utilizzi esterni al sito di produzione con la qualifica di sottoprodotti, ma il documento presentato riporta a volte dei riferimenti ad un Piano di utilizzo preliminare delle terre e rocce da scavo, richiamando pertanto quanto previsto dall'art. 24 del DPR 120/2017 che esclude la possibilità di utilizzi esterni al sito di produzione;

- 11.2 Si richiede un approfondimento in relazione alle soggiacenze della falda rilevate presso l'area delle Centrale di Stoccaggio di Sergnano poiché, dai dati di monitoraggio, il livello statico sembrerebbe attestarsi tra i 2,84 m e i 3,84 m; si ricorda infatti, che, qualora in fase di indagine gli scavi previsti dovessero intercettare la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio dovrà essere prelevato anche un campione di acque sotterranee con campionamento dinamico.

## **12 VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ**

- 12.1 Si richiede di predisporre una valutazione della vulnerabilità sismica degli impianti e delle strutture ad essi collegate nella configurazione impiantistica di progetto.

## **13 VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

- 13.1 Integrare lo "Screening di incidenza" (Documento 0193-00-BFRV-12819), riferito alla ZSC IT20A0003 "Palata Menasciutto" verificando l'applicabilità delle "Condizioni d'obbligo" elencate nella D.G.R. Lombardia 4488/2021 (Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee Guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano).

\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano le osservazioni della Regione Lombardia (MASE Registro ufficiale ingresso n. 0062718 del 19/04/2023).

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MIC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente

richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC**  
Prof. Fulvio Fontini  
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)